

I Bimbisvegli di Serravalle d'Asti raccontano la loro storia

di Giampiero Monaca



Siamo la comunità educante della Scuola Primaria Statale di Serravalle d'Asti.

Scriviamo per raccontarvi una piccola storia felice chiedendovi di unirvi a noi per trovare una soluzione agli inevitabili inciampi che si presentano sul sentiero di chi ama camminare e si mette in cammino senza aver paura delle salite.

...

Fiduciosi, chiediamo che questa modalità didattica possa essere accolta nella sua sostanza e riconosciuta per il suo valore, da organi istituzionali di ricerca o di valorizzazione delle avanguardie educative, in modo tale da tutelarne l'impianto pedagogico e le sue specificità didattiche e metodologiche.

Chiediamo che a settembre 2021 si possa tornare a far scuola serenamente, vedendo pienamente riconosciuto Bimbisvegli come progetto praticabile, senza dover costantemente temere nuove

avvilianti limitazioni, affinché non vada perduta questa opportunità di didattica che ha come unico scopo il benessere delle generazioni future ed un contributo allo sviluppo di una società cooperativa e solidale

Siamo seriamente preoccupati per la sopravvivenza del progetto Bimbisvegli all'interno di questa Piccola Scuola di frazione che amiamo, ritenendo la scuola un bene comune prezioso e prioritario.

Vi aspettiamo fiduciosi

Comincia così la lettera aperta scritta ed inviata all'attenzione del ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi e al dirigente USR del Piemonte Fabrizio Manca, alla dirigente USP di Asti ed Alessandria Pierangela Dagna nonché alla dirigente scolastica del 5 Circolo Astigiano, Graziella Ventimiglia.

In tale lettera accorata si preannuncia una iniziativa inconsueta: l'abbraccio ideale di una piccola scuola frazionale, da parte di una intera comunità educante, fatta di famiglie con bambini, insegnanti, abitanti del paese, simpatizzanti di questa modalità didattica che da oltre 15 anni sembra riscuotere un discreto successo nel panorama scolastico astigiano e non solo.

Siamo seriamente preoccupati [prosegue la lettera] per la sopravvivenza dell'approccio didattico denominato "Bimbisvegli", attuato dall'equipe degli insegnanti, all'interno di questa Piccola Scuola di frazione che amiamo; ce ne occupiamo, ritenendo la scuola un bene comune prezioso e prioritario e, a partire da venerdì 28 maggio con orario 9,00 - 22,00, ci riuniremo in un'assemblea permanente, (negli spazi pubblici davanti alla scuola stessa, nel pieno rispetto delle norme) cui vi invitiamo, insieme alla società civile, per discutere di scuola, aperta cooperativa e felice ed insieme trovare la soluzione a tutela definitiva di questa realtà, al di là di difficoltà burocratiche o idiosincrasie personali, per agevolare chi, quotidianamente, lo vive e chi

lo dirige, per il bene supremo che è rappresentato dai bambini di oggi e delle generazioni future , affinché i nostri bambini e bambine, possano continuare ad apprendere per comprendere e per per essere cittadini e cittadine felici, solidali, critici, impegnati a rendere il mondo un po' più bello e giusto.

Cinque anni fa, questa scuola, appartenente al 5 circolo didattico di Asti, ha attraversato, come molte altre realtà scolastiche del Paese, una profonda contrazione in termini di opportunità didattiche e soprattutto di numero di iscritti.

Sin dal primo anno di insediamento nella scuola di Serravalle, "Bimbisvegli", grazie alla fiducia delle 18 famiglie che hanno scelto di trasferirsi insieme ai loro insegnanti che già da anni insegnavano con tale metodologia, ha invertito la tendenza: con i primi 18 Bimbisvegli , il plesso raggiunse i 37 iscritti, attualmente gli insegnanti di tutte le classi adottano tale metodologia e ad oggi gli iscritti a Serravalle sono 53.

La pratica educativa Bimbisvegli nasce dalla costante osservazione, sperimentazione empirica e verifica di quelli che sono i bisogni e le caratteristiche, sia del gruppo classe che dei singoli bambini con i quali gli insegnanti condividono il percorso di educazione co-empatica, privilegiando le didattiche ludico-esperienziali attraverso le quali accogliere i bisogni espressivi della loro fantasia, emotività, corporeità ed empatia.

Bimbi: si sostengono negli alunni tutti i diritti basilari dell'infanzia, tutte le caratteristiche delle tappe evolutive che ognuno di loro attraversa , ponendo in essere attività prevalentemente basate su un approccio empatico, affascinante, coinvolgente, sensoriale. Ricordandoci della specifica tappa evolutiva in cui si trovano i bambini di età 6-11 anni, molte attività saranno introdotte con il gioco: fare tutto con il gioco ma niente per gioco.

I bambini, piccoli individui in formazione, vengono accolti nel loro bisogno di esprimere la loro fantasia, emotività, corporeità, empatia.

Svegli: si riconosce ai bambini, futuri adulti, giovani cittadini del mondo di oggi, l'importanza e il diritto a porsi domande, trovare e proporre soluzioni, esprimersi.

Per sostenere e favorire questa inclinazione a coinvolgersi per il bene comune e diventare futuri cittadini, solidali, critici e attivi, si coinvolgono i bambini nella maggior parte delle decisioni di classe: si leggono notizie d'attualità si presentano personaggi del passato e del presente che con il loro esempio e con il coraggio di scelte coerenti hanno saputo illuminare e rendere il mondo più bello e giusto.

In questo modo si cerca di procedere, adulti insegnanti e bambini alunni, ricercando costantemente l'equilibrio tra le rassicurazioni del riconoscimento dell'età infantile che i bambini stanno attraversando e la prospettiva dell'età che verrà con le potenzialità di interazione e di coinvolgimento nella società

Ponte tra FUORI e DENTRO tra società e vita dei piccoli, cerniera e cardine, l'Ambiente, inteso anche in senso relazionale, strutturale, non solo ecologico, è utilizzato in modo funzionale, strumentale e educante.

Da sempre lo studio e la l'immersione in natura sono stati molto importanti per l'approccio Bimbisvegli, ma dal suo insediamento a Serravalle, area rurale a 4 km dal centro città, le attività outdoor sono diventate un formidabile strumento per motivare, sostenere e incentivare l'apprendimento cooperativo, pratico ed esperienziale.

Crediamo in una scuola aperta e pienamente inserita nella comunità, coinvolta nel sociale, fulcro per attività culturali a disposizione della città, empatica, accogliente, cooperativa, impegnata per contribuire al percorso educativo dei giovani, felici di apprendere per comprendere, che si impegnano a farlo per rendere il mondo un po' più bello e giusto.

Fare scuola in questa ottica è l'unico modo che concepiamo.

Negli anni questa metodologia è stata studiata ed osservata e riportata in 4 tesi di laurea, presentata in seminari e conferenze pubbliche, ha riscosso interessamento da parte di

Piccole Scuole di INDIRE, è apparsa in diverse pubblicazioni scientifiche ed in trasmissioni televisive e documentari su pedagogia innovativa, telegiornali nazionali, divenendo anche oggetto di ricerca da parte dell'Università di Macerata, i cui dati sono stati presentati in convegno UNIMC coordinato dalla prof. Nicolini, introdotto dalla allora Ministra, prof. Lucia Azzolina.

Dopo anni di scuola felice, le attività didattiche all'aperto sono ora limitate nel loro raggio di azione e nella tipologia di attività autorizzate, la preziosa interazione con la comunità migrante è stata resa, di fatto, impossibile, piccoli ma importanti accorgimenti per il benessere del corpo e la cura degli ambienti come il cambio scarpe all'ingresso diventano un problema, scelte pedagogiche ponderate e consolidate vengono messe in discussione senza però addurre motivazioni plausibili, la rigidità normativa sembra prendere il sopravvento sulla pedagogia sulla didattica, sulle esigenze educative dei bambini e sui canali di apprendimento specifici per questa età evolutiva.

Così facendo, si sta ottenendo il risultato di annichilire un progetto di scuola aperta, diffusa, impegnata, cooperativa, accogliente, in cui i bambini imparano con piacere, per interpretare il proprio ruolo di giovani cittadini coscienti e critici per una società migliore, in cui apprendere significa comprendere davvero, in cui si impara per sviluppare, ciascuna e ciascuno, il proprio sé migliore e, insieme agli altri, contribuire a rendere il mondo più bello e giusto .

Vi confidiamo dunque la nostra fatica, che volge oggi allo sconforto ed alla grande preoccupazione , temendo che tutto questo possa essere giunto ad una malaugurata fine.

La fine di questa realtà – da alcuni definita innovativa – non costituirebbe soltanto una delegittimazione del percorso formativo degli alunni ed alunne attualmente coinvolti/e.

L'approccio didattico offerto da "Bimbisvegli" attrae, infatti, decine di famiglie anche da centri abitati distanti diversi chilometri. Questo ha garantito la sopravvivenza ed il rilancio del plesso, cosa succederà quando la maggior parte

delle famiglie che hanno scelto questa scuola per lo speciale approccio didattico saranno deluse?

I rapporti con la comunità locale, negli anni si sono fatti intensi e proficui, e nessuno tra noi mette in conto l'eventualità di un trasferimento del progetto in altro plesso. Se si ritiene che il Progetto BimbiSvegli abbia una validità, allora esso, rimanga e continui a svilupparsi a Serravalle d'Asti.

Pertanto ci rivolgiamo, accoratamente, a Voi, Illustri Rappresentanti della Scuola Pubblica in cui crediamo, affinché poniate in essere qualsiasi forma di protezione istituzionale per questo progetto, così da poter fornire strumenti efficaci per una serena e funzionale alla direzione di un circolo in cui possano serenamente coesistere due modelli di istruzione distinti.

Vi aspettiamo con fiducia

La comunità educante della scuola primaria statale di Serravalle d'Asti